

23 Gennaio 2014 – Ss. Babila, vescovo e i Tre fanciulli martiri

Molti pensano che San Babila sia una donna, mentre è un uomo, ed è stato il 13° vescovo di Antiochia, martirizzato nel 250 sotto l'imperatore Decio. E' stato martirizzato insieme a **tre fanciulli**, figli probabilmente di una nobile signora, che li aveva affidati al vescovo per la loro educazione. per questo l'iscrizione sopra il portale centrale della chiesa reca la scritta: '**Ai santi Babila vescovo e ai tre fanciulli**'.

Il culto del santo martire si diffuse subito in Oriente, ma nel sec.8°-9° si diffuse anche in occidente giungendo fino a Milano.

La primitiva basilica in onore di san Babila risale al IX secolo, in stile romanico e neoromanico, ed è stata poi rimaneggiata più volte lungo i secoli.

La chiesa di san Babila si trova nella omonima **piazza san Babila**, nel cuore di Milano, perché comunica con **Corso Vittorio Emanuele II**, che sfocia in piazza Duomo.

Accanto alla chiesa è sorto un importante Teatro, chiamato appunto '**Teatro San Babila**' che è diventato un centro di cultura e di arte molto noto ai milanesi.

La prima lettura tolta dal '**Siracide**' (libro scritto dal **figlio di Sira** (ben= figlio di... Sira), detto anche '**Ecclesiastico**', perché essendo un libro sapienziale, veniva letto spesso nelle chiese. Il brano letto, parla del profeta **Samuele**, predecessore del profeta Natan, che viene esaltato per la sua rettitudine in vita e in morte: '**Né danari, né sandali ha preso da alcuni, e nessuno poté contraddirlo**'. Visse cioè nella fedeltà più assoluta alla sua missione.

E' facile accostare san Babila al profeta Samuele. Anche il vescovo san Babila, si mostrò fedele al Signore al punto da sacrificare la vita per il Signore e per la diffusione del suo vangelo.

Così il brano di vangelo porta la parabola del buon seminatore e descrive i diversi tipi di terreno che raccolgono la semente: il selciato della strada, il terreno sassoso, quello spinoso e finalmente quello buono, che fa germogliare e fruttificare il seme. I martiri e i santi sono i simboli di questo buon terreno, in cui la Parola di Dio ha portato frutti abbondanti, come in san Babila e nei tre fanciulli.

Noi dobbiamo ancora domandarci a quale tipo di terreno appartendiamo e dove ci ritroviamo più nei primi tre tipi di terreno: quello della strada, che non accoglie il seme perché è terreno duro e refrattario; in quello pieno di rovi, per cui accogliamo la parola, ma subito inaridisce per le preoccupazioni e del mondo; o forse rassomigliamo al terreno sassoso, che fa germogliare il seme, ma poi appassisce subito perché siamo incostanti.

Per essere terreno buono, fruttifero, è necessaria la buona volontà e soprattutto tanta grazia di Dio, che chiediamo al Signore per intercessione di san Babila e dei tre fanciulli